

VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2022

IL SIT-IN Gli impianti di Montichiari e Gavardo

Protesta in piazza per ribadire il «no» ai due depuratori

Il Presidio compie duecento giorni con una grande manifestazione

Duecento persone mobilitate per un presidio di 200 giorni. Non è solo uno slogan, ma quello che accadrà domani pomeriggio a partire dalle ore 15 in piazza Paolo VI in occasione della manifestazione promossa dal Presidio 9 agosto, che all'ombra del Broletto porta avanti la battaglia contro il commissariamento del progetto di depurazione del Garda e la scelta della localizzare gli impianti a Gavardo e Montichiari. Duecento anche i cartelloni nelle mani degli attivisti, «uno per ogni giorno del presidio, per ricordare le molte iniziative promosse, per sottolineare il carattere eccezionale di questa protesta che dura da oltre sei mesi - spiega Alessandro Scattolo -. La politica non può rimanere sorda davanti alle nostre istanze. Ci rivolgiamo in particolare alla Provincia e alla situazione paradossale che si è creata. Noi siamo qui dal 9 agosto per difendere le mozioni votate dal Consiglio provinciale, che avevano permesso di aprire una mediazione, e invece l'ente adesso rimane passivo. Chiediamo al Broletto di mettere in campo azioni concrete per contrastare anche legalmente gli atti firmati dal commissariamento e fermare il depuratore su Gavardo e Montichiari». Quanto ai sindaci «hanno fatto un lavoro importante con il ricorso al Tar, ma serve anche la pressione sul piano politico. Auspichiamo che l'incontro in Regione, in ritardo, possa avvenire in tempi brevi». Saranno in tanti domani a scendere in piazza. «Il numero dei presidianti è simbolico - continua Scattolo -: in realtà speriamo che molti altri cittadini si uniscano a noi. Sono stati invitati anche i 31 sindaci del Chiese e tutti i parlamentari bresciani. Ci saranno gli interventi dei 5 coordinatori del presidio, ma anche momenti di flash mob e animazione. Insomma, sarà una manifestazione "dinamica"». «Il diritto di continuare a pretendere quelle risposte che ci vengono negate - afferma Piera Casalini -ci sprona ad andare avanti, soprattutto ora che, mentre le istituzioni ci voltano le spalle, dall'ufficio Petizioni della Commissione europea arrivano segnali incoraggianti. La Ue ha dichiarato ammissibile la petizione che chiedeva di indagare in merito alle presunte violazioni della direttiva europea. Si tratta di un passo fondamentale, che dobbiamo sostenere con l'aiuto di tutti: ci appelliamo alla sensibilità dei cittadini affinché, sottoscrivendo la petizione, si possa raggiungere un numero di adesioni significativo, fondamentale per la buona riuscita di questa iniziativa».



Il Presidio 9 Agosto organizza una grande manifestazione di protesta